

# FseNews

luglio 2003

n.7

**Newsletter del Fondo Sociale Europeo**

## Notizie *dall'Europa*

⊙ Il Trattato di Nizza, entrato in vigore il 1° febbraio scorso, prevede l'istituzione di un comitato per la protezione sociale a carattere consultivo, al fine di promuovere la cooperazione in materia di protezione sociale tra gli Stati membri e con la Commissione. Un Comitato con caratteri e obiettivi analoghi è stato istituito dalla decisione del Consiglio del 29 giugno 2000.

La **Proposta di decisione del Consiglio che istituisce un Comitato per la protezione sociale** – COM (2003) del 24 giugno – ha il fine di istituire il Comitato in conformità alla nuova base giuridica, con nuovi compiti supplementari. Il Comitato è incaricato di:

- seguire la situazione sociale e lo sviluppo delle politiche di protezione sociale negli Stati membri e nella Comunità
- agevolare gli scambi di informazioni, esperienze e buone prassi tra gli Stati membri e con la Commissione
- elaborare relazioni, formulare pareri o intraprendere altre attività nei settori di sua

competenza, su richiesta del Consiglio o della Commissione o di propria iniziativa.

⊙ Nel corso degli anni, di riflesso ai cambiamenti socioeconomici e alle nuove esigenze maturate in seno agli Stati membri e ai paesi candidati, una serie di risoluzioni e di comunicazioni del Consiglio e della Commissione hanno attribuito un ruolo crescente alle politiche comunitarie per l'istruzione e la formazione professionale. Il Comitato consultivo per la formazione professionale è stato istituito nel 1963 per l'attuazione di una politica comune di formazione professionale nell'ambito della Comunità europea, con lo scopo di formulare pareri su documenti politici, su iniziative specifiche e sulla preparazione, valutazione e valorizzazione dei programmi d'azione comunitaria. La sua composizione prevedeva per ciascuno Stato membro: due rappresentanti del governo, due delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e due delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro, rientrando così in un quadro più ampio di dialogo sociale europeo. Allo stato attuale, pur rimanendo incontestata la necessità di una sempre maggiore cooperazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale e di un organo tri-

[http://www.europalavoro.it/istof/fse\\_news.asp](http://www.europalavoro.it/istof/fse_news.asp)

partito per la consultazione generale, s'impone una riforma sostanziale del Comitato in particolare per quanto riguarda la sua composizione e la struttura operativa in preparazione dell'allargamento dell'Unione.

Il **Progetto di decisione del Consiglio che stabilisce lo Statuto del comitato consultivo per la formazione professionale** – COM (2003) 394 del 3 luglio dispone che il comitato includa un unico rappresentante per gruppo d'interesse per ciascun Stato membro invece dei due previsti attualmente, specificando che la consultazione e la formulazione di pareri riguarderanno sia questioni generali che azioni specifiche, lo Statuto prevede inoltre la designazione di un portavoce e di un coordinatore incaricati di rappresentare ciascun gruppo d'interesse, definendo il campo d'azione e le competenze del nuovo comitato, il quadro per l'organizzazione delle riunioni e del processo decisionale, la procedura di nomina dei membri e la durata del mandato.

## Notizie *dall'Italia*

⊙ I Ministri del Lavoro e degli Affari sociali dell'UE e dei dieci nuovi Stati membri, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo si sono incontrati informalmente a Varese, l'11 luglio scorso, per discutere sulle politiche dell'occupazione e sul

miglioramento del modello sociale europeo.

Alla riunione hanno partecipato anche i Ministri di Romania, Bulgaria, Turchia, Croazia, Norvegia e Svizzera in qualità di osservatori e il Presidente della Task Force sull'occupazione.

I temi trattati sono stati: **"Le politiche del mercato del lavoro e il lavoro sommerso nella nuova Strategia europea per l'occupazione"** e **"La razionalizzazione della dimensione sociale della Strategia di Lisbona: nuovi scenari per l'Europa"**.

Il Consiglio ha incentrato i lavori sul rafforzamento del legame tra strategia dell'occupazione e politiche sociali che dovrebbe realizzarsi attraverso una "road map del welfare", prendendo come base del dibattito la Comunicazione della Commissione "Potenziare la dimensione sociale della strategia di Lisbona: razionalizzare il coordinamento aperto nel settore della protezione sociale" COM (2003) 261 del 27 maggio 2003.

I Ministri hanno espresso un ampio consenso sulla necessità di riorganizzare e ottimizzare le azioni sociali, grazie a un maggiore coordinamento tra i diversi attori sociali. E' stato inoltre sottolineato il ruolo fondamentale che le politiche sociali dovrebbero avere all'interno di una politica socio economica integrata. L'idea della Presidenza Italiana di rafforzare le politiche sociali ed economiche dell'UE attraverso una maggiore considerazione nelle azioni future dei profili di sostenibilità sociale accanto a quelli di sostenibilità finanziaria ha incontrato l'assenso dei partecipanti alla riunione.

Altro argomento importante dibattuto dai Ministri è stato il lavoro sommerso. Dati

disponibili mostrano come l'ammontare totale del lavoro non dichiarato si aggiri tra il 7% e il 19% del volume totale del lavoro regolare nei 15 paesi membri. Il fenomeno provoca forti implicazioni nel funzionamento dell'economia e del mercato del lavoro in particolare, poiché coinvolge i lavoratori, gli imprenditori e i consumatori. Per combatterlo la nuova Strategia Europea per l'Occupazione ha previsto una specifica linea guida che propone azioni integrate di prevenzione, di aumento della consapevolezza e di sanzioni, che dovranno essere attuate a livello nazionale ed europeo

● Aumentano i servizi offerti gli utenti e migliorano le strutture del Mezzogiorno: sono questi i dati principali che emergono dal [rapporto di monitoraggio 2002 sui servizi pubblici per l'impiego](#) svolto dall'ISFOL per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'indagine rileva che, nel corso dell'ultimo anno, si è ridotto notevolmente il divario che vedeva le aree del centro nord in netto vantaggio rispetto a quelle del sud: i progressi si registrano per numero di servizi attivati, per adeguamento di strutture e infrastrutture informatiche e per le attività connesse all'obbligo formativo. Più in generale, su scala nazionale, la ricerca riporta che più del 90% dei Centri per l'impiego dispone di un servizio di accoglienza, l'83% ha attivato un servizio di orientamento e le attività di selezione del personale sono partite nel 95% dei casi. Si può quindi ipotizzare un aumento della quota di intermediazione realizzata dai Centri per l'impiego: più del 10% delle imprese al momento recluta il proprio personale attra-

verso questo canale pubblico.

● Saranno 254.000 i nuovi posti di lavoro che verranno creati dalle piccole e medie imprese italiane (PMI) nel 2003, secondo l'ultimo [rapporto del Centro Studi di Unioncamere](#). In uno scenario macroeconomico caratterizzato da una espulsione strutturale di mano d'opera dalla grande industria, sono ancora le microimprese a creare occupazione e a sostenere il mercato del lavoro. Secondo i dati resi noti dall'indagine, il 96% della nuova occupazione dipendente verrà fornita dalle aziende di piccole e medie dimensioni. Le PMI si confermano serbatoio di nuova occupazione e dimostrano di avere le potenzialità per contribuire al superamento del difficile ciclo congiunturale, soprattutto quando si aggregano in consorzi e costruiscono alleanze per acquisire sempre maggiore competitività nel mercato globale. L'attenzione nei loro confronti deve quindi essere praticata nei fatti, con interventi mirati a favorirne l'accesso a fattori di competitività quali soprattutto, l'innovazione tecnologica, la ricerca, la formazione, la flessibilità del mercato del lavoro e i servizi di accompagnamento all'export.

Per quanto riguarda l'occupazione femminile, invece, l'indagine di Unioncamere rileva che le donne saranno più richieste degli uomini nei settori sanità e insegnamento. Le previsioni indicano che nell'assistenza sanitaria il 37,3% delle assunzioni sarà di donne contro il 6,2% di uomini mentre nell'insegnamento si prevede il 20,4% contro il 9,6%. Altri settori nei quali le donne sembrano privilegiate sono: organizzazione d'impresa (24,7% contro 14,6%), consulenza legale (10,9% contro 1,5%) e amministrazione-contabilità (36,6% contro

9,6%). Questi dati si riferiscono alle assunzioni previste nel corso dell'anno per il lavoro dipendente nelle imprese private operanti nei settori industriali e dei servizi.



G.U.U.E. C 134 del 7 giugno 2003  
Risoluzione del Consiglio del 5 maggio 2003 sulle pari opportunità per gli alunni e gli studenti disabili nel settore dell'istruzione e della formazione

COM (2003) 436 del 18 luglio  
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo  
I ricercatori nello spazio europeo della ricerca: una professione, molteplici carriere

COM (2003) 465 del 30 luglio  
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione della parità fra i sessi nella cooperazione allo sviluppo

COM (2003) 468 del 31 luglio  
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità, e il regolamento (CEE) n. 574/72 del Consiglio che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1408/71.

Fse News a cura del Progetto Informazione e Pubblicità dell' ISFOL Assistenza Tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL per il FSE.  
Registrazione presso il Tribunale di Roma n.366/97 del 6 giugno 1997

**Direzione e redazione:**  
ISFOL: via G.B. Morgagni, 33 00161 Roma  
tel.06445901 fax 0644590820  
e mail: fse\_news@isfol.it

**Direttore responsabile:**  
I. Pitoni (in corso di registrazione)

**Direttore:**  
D. Macri

**Coordinamento redazionale:**  
A. Tirelli

**Redazione:**  
M. Giovannetti, A. Tirelli, A. Tito

**Supervisione dell'attività editoriale:**  
V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi

**Impaginazione e Stampa:**  
A.T.I. spa - Pomezia (RM)



Unione Europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Dipartimento per le politiche del lavoro  
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori  
Ufficio Centrale OPPL

**ISFOL**  
Istituto per lo sviluppo  
della formazione  
professionale  
dei lavoratori